

## E' il secondo episodio in due settimane Furto in via Manzoni Svaligiata una «Panda» E' allarme a Vazzieri

CAMPOBASSO - Non accenna a diminuire l'allerta furti in città e, in particolare, l'allarme è altissimo nella zona del quartiere «Vazzieri». Qui, ieri mattina intorno alle 10,30, un uomo dall'età apparente di 30 anni - secondo la descrizione fatta da alcuni testimoni - ha rotto con un colpo secco il lunotto di una «Panda» parcheggiata lungo la strada e si è impadronito di una borsa e di un computer.

Favorito dal traffico mattutino e da alcuni autobus parcheggiati lungo la

stessa strada l'uomo è riuscito a dileguarsi facendo perdere le proprie tracce.

E' il secondo episodio in pochi giorni. Non più tardi di due settimane fa fu il turno di una anziana signora, anch'essa borseggiata in pieno giorno. In quella circostanza la donna non si perse d'animo e recatasi al commissariato di Polizia ha dato una descrizione dell'aggressore che in poche ore è stato acciuffato dagli agenti che recuperarono il moltiplo.

Nulla invece sull'episodio di ieri sul quale al momen-

to stanno indagando i Carabinieri. Probabile il collegamento con il giro dei tossici, essi particolarmente sotto torchio in questo ultimo periodo e probabilmente a secco di risorse economiche da spendere in droghe. Sta di fatto che, al di là di ogni congettura, il quartiere «Vazzieri» vive una vera e propria stagione di allarme. Grande è l'attenzione delle Forze dell'Ordine poste a controllo del territorio ma gli atti malavitosi continuano quotidianamente.

redcb

## ALLARME VIOLENZA SUI MINORI

### Ieri l'incontro in cella col difensore De Rubertis Il presunto pedofilo si difende Urla dal carcere la sua innocenza Domani la convalida dell'arresto

CAMPOBASSO - Il muratore 33enne di Jelsi accusato di violenza aggravata e continuata a danno di minori si proclama innocente. Dopo essere stato incarcerato ieri pomeriggio su provvedimento del Gip Teresina Pepe eseguito dagli uomini della Squadra Mobile l'uomo si è incontrato ieri mattina in carcere con il proprio legale, l'avvocato **Giuseppe De Rubertis**. L'interrogatorio di garanzia per la convalida degli arresti è fissato per domani mattina alle 10 presso la Casa circondariale di via Cavour.

Al muratore di Jelsi gli inquirenti sono giunti dopo una lunga e complessa indagine partita a novembre dello scorso anno quando nel medesimo centro in provincia di Campobasso ad essere arrestato fu un 49enne accusato anch'esso di violenza ai danni della figlia, una ragazza colpita da una grave forma di disagio psicologico. In quella circostanza gli agenti intervennero in quasi flagranza di reato, sorprendendo l'uomo e la ragazza



ancora a letto. Una storia maturata in un contesto di degrado come quella venuta a galla ad aprile di quest'anno quando sempre a Jelsi un 70enne venne denunciato dalla figlia, accusato anch'esso di violenza. Un abuso, in questo caso, durato 18 lunghi anni.

Tra l'uno e l'altro episo-

dio, secondo quanto hanno ricostruito le indagini condotte dal sostituto Rossana Venditti, si inserisce quasi come un anello di congiunzione il caso del muratore arrestato due giorni fa. Pare che l'uomo sia il misterioso «vicino» del primo caso, quello che avrebbe abusato in uno squallido triangolo della prima ra-

gazza. A questo ruolo di compagno di malefatte nel primo caso si aggiunge quello di marito - proprio così - della donna ormai 26enne autrice della denuncia al padre. Anche lei vittima di violenza, andata in sposa ad un uomo che, dicono i magistrati, della violenza fosse un fervido praticante.

Attorno alla vicenda stanno montando inutili polemiche, quello che resta sullo sfondo è l'indubbio allarme sociale che pervade una comunità, quella di Jelsi, nella quale ben tre casi analoghi legati a violenze, e violenze su minori, si sono succeduti nell'arco di un anno. Evidentemente a venire meno sono dei freni inibitori che hanno lasciato il passo a comportamenti bestiali. Tanto bestiali che entrambi i presunti autori sono tutti sotto chiave. I primi due incarcerati a Teramo, dove esiste una apposito braccio per il pedofili, il terzo a Campobasso dove si attende la convalida dell'arresto.

pdb

## Direttissima ieri mattina Beccato con l'hashish Condannato

CAMPOBASSO - Condannato a 5 mesi per direttissima un giovane della provincia di Campobasso perché trovato in possesso di 40 grammi di hashish. A compiere l'arresto i Carabinieri del Nor agli ordini del capitano **Nicola Gismondi**.

Il ragazzo, fermato per un normale controllo dei documenti, ha dato immediati segni di agitazione alla presenza dei militari che, trovandolo sprovvisto della carta di identità, lo hanno portato in caserma per ulteriori controlli. E' stato qui che i militari gli hanno trovato addosso lo stupefacente.

Obbligatorio l'arresto, data la quantità non certo modesta di hashish. Portato a Palazzo di Giustizia ha dovuto fare i «conti» con il giudice **Giovanni Falcone**, magistrato in prima linea nella lotta allo spaccio. Il giudice ha provveduto ad infliggergli una pena mite in considerazione del patteggiamento al quale si è proceduto in udienza ed anche per lo stato di incensurato del ragazzo.

La pena è stata sospesa e il giovane rimesso in libertà.

db



## In un primo momento si era pensato ad un incidente stradale Muore in auto in tangenziale L'uomo si stava recando in ospedale per un malore

CAMPOBASSO - Momenti di apprensione e panico ieri intorno alle 13,30 lungo la tangenziale cittadina in prossimità dell'uscita «Vazzieri». Si è pensato in un primo momento ad un tragico incidente stradale ma, quasi immediatamente, si sono chiarite le cause del decesso di un signore che stava per essere trasportato in ospedale a causa di un malore. Lungo il tragitto l'uomo, sceso dall'autovettura che è deceduto per un infarto.

Sul posto 118 e Carabinieri ma purtroppo non c'è stato più nulla da fare.

redcb



## Le sue condizioni di salute ritenute compatibili con il carcere Sole a scacchi per il mago Bruno Resta in cella in attesa del giudizio immediato

CAMPOBASSO - Resta in carcere **Bruno Battista**, il «mago Bruno» figlio del più noto «Mago di Arcella». Ieri mattina in sede di udienza è stata valutata positivamente dal giudice **Giovanni Falcone** la perizia stilata dal dottor **Antonio Salati**. Secondo quest'ultimo, le condizioni di salute di Battista sarebbero compatibili con il regime carcerario. Chiesto e disposto per l'uomo il giudizio immediato la cui data resta al momento da fissare.

Battista finì nell'occhio del ciclone a fine giugno

quando a seguito di alcune denunce venne messo in ceppi con l'accusa di aver spillato attraverso presunte pratiche esoteriche oltre 13mila euro a danno di alcune persone che a lui si erano rivolte. All'accusa che in quel caso era di circonvenzione di persone incapaci, strada facendo se ne è aggiunta un'altra: quella di violenza. Infatti tre donne hanno sporto denuncia nei suoi confronti in tal senso.

E' stata proprio questa seconda circostanza ad indurre il giudice Falcone a confermare la misu-

ra detentiva, visto l'aggravarsi della posizione dello stesso Battista. Lo stato di ansia nella quale verserebbe l'uomo, pare sia stato dimostrato attraverso certificazioni anteriori al suo arresto. Ciò nonostante il giudice ha ritenuto che debba continuare a restare sotto chiave.

Adesso bisognerà attendere la celebrazione del giudizio immediato, attesa che Battista, in arte «mago Bruno» continuerà ad attendere nel carcere di Teramo dove è attualmente detenuto sin dal mese di giugno.